

Forse non voto... e non mi sento in colpa

Proprio ieri sera, sono stato costretto a intervenire commentando alcuni post che cercavano - chissà con quale obiettivo? - di instillare il **senso di colpa** nelle coscienze di coloro che non andranno a votare.

Non ho ancora deciso cosa fare alle elezioni regionali di giugno ma vorrei fare chiarezza su questo tema, onde evitare problemi di coscienza qualora decidessi di non andare a votare.

La **Costituzione** aveva stabilito che il voto dovesse essere considerato un "dovere civico". Era un modo per favorire la partecipazione ma le deboli sanzioni che erano state immaginate non venivano quasi mai applicate.

La riforma elettorale del 1993 ha eliminato anche tale definizione: ora, **il voto è solo un diritto che il cittadino può esercitare e può anche non esercitare**.

Alle scorse elezioni regionali, quelle del 2018, gli astensionisti, insieme a coloro che annullarono la scheda o la restituirono bianca, furono il **49,2%**. Nei cinque anni seguenti, nessuno degli eletti o dei rappresentanti dei partiti maggiori del centrodestra e del centrosinistra ha affrontato il problema. A un mese dalle nuove elezioni, si tira di nuovo fuori il tema per far sentire in colpa chi non voterà.

"Chi non vota perde il diritto di lamentarsi" veniva scritto nel post che ho contestato istintivamente ieri sera. Ho chiesto una spiegazione di tale affermazione ma non mi è stata data. Per questo motivo, per mancanza di argomentazioni, vale, allora, anche la tesi contraria: Chi vota **non** perde il diritto di lamentarsi.

Anzi, a mente fredda, la seconda affermazione sembra almeno più logica. Aggiungo, in maniera provocatoria nei confronti di chi vuol farmi sentire in colpa: "Ha ancora il diritto di lamentarsi chi ha votato Toma e, prima di lui, Frattura?"

Ma non voglio cadere nella polemica aspra che caratterizza le cose che scrivo e che gli amici mi rimproverano spesso. Mi tengo morbido, radical chic, così da non disturbare nessuno.

Dunque, perché dovrei votare? **C'è un progetto esplicitato da destra o da sinistra?** C'è una visione del futuro immaginata e presentata agli elettori? Non sto parlando del copia-incolla dei programmi elettorali...

Hanno dimenticato le elezioni fino a tre mesi fa. Poi hanno giocato nascosti, a nascondino, come i bambini, perché ormai va di moda la frase che "non bisogna bruciare il nome"... e hanno tirato fuori dal cilindro, **senza sapere nemmeno loro come e perché**, i nomi del sindaco di Termoli e di quello di Campobasso.

E se li senti... dicono di loro stessi di essere stati strateghi, andreottiani, cirinopomiciani, furbi, veri politici. Come se, negli Stati Uniti, ufficializzassero il nome del candidato presidente un mese prima delle elezioni... **devo votare questa immaturità?**

Tra i 270 candidati alla carica di consigliere regionale, e persino fuori da quelle liste, ci sono persone che avrebbero davvero portato nella pratica politica una visione di cambiamento, a destra e a sinistra, e ora,

invece, la diluiranno, qualora elette, nel "sì-no-poi-forse-nonsipuòfare-èdifficile-moveremm'..." del burocratismo che sarà riportato in Regione dopo il voto... **devo votare questa staticità mortifera?**

La **destra** aveva figure, soprattutto femminili, da candidare a presidente della Regione. Donne giovani, professioniste affermate, donne che hanno vissuto fuori e sanno che cos'è la dignità dei servizi al cittadino e conoscono l'importanza del valore della Bellezza nel miglioramento della qualità della vita. Ne cito due, in velocità, solo per capirci: Giulia Marroni e Luisa Iannelli. Ma ce ne sono altre e altri...

Invece, la destra ha scelto Roberti perché "è esperto", considerando l'esperienza come la capacità di capire che cos'è una delibera e che cos'è una trattativa politica... Marroni e Iannelli non ne sarebbero state capaci? Mah... **devo votare questo modo così illogico di immaginare il bene del Molise?**

La **sinistra**, da parte sua, aveva due candidati strepitosi: Domenico Iannacone e Lino Gentile, la poesia e l'efficacia. L'uno avrebbe portato la Bellezza e l'attenzione all'altro, all'essere umano, all'interno di quel carrozzone insignificante che è diventato l'ente regionale. L'altro, se avesse anche solo fatto in altri 7-8 paesi ciò che ha fatto a Borgo Tufi... avrebbe ribaltato la regione.

Invece, hanno scelto Gravina... senza dire - perché non lo fanno - cosa farà di diverso da Roberti. Hanno scelto Gravina per accontentare Greco e Nola, oppositori inesistenti, soprattutto in tema di sanità, che sono riusciti a rendere democristiano persino il Movimento 5stelle e far provare così un profondo sentimento di vergogna a chi aveva votato la Novità sperando per l'ultima volta... **devo votare la democrazia cristiana?**

La scelta degli astensionisti - provavo a spiegare ieri sera - non è più un'azione di protesta. Gli astensionisti del nuovo millennio sono come quei giovani che non lavorano e non studiano... stanno lì... non hanno alcuna intenzione di protestare né pensano che la loro scelta possa influenzare la società e produrre un cambiamento.

Gli astensionisti del nuovo millennio sono persone addolorate nell'osservare la facilità, frustrata e resa complessa dalla malafede e dall'ignoranza, con cui - soprattutto nelle piccole dimensioni della nostra regione - potrebbero essere erogati i servizi e potrebbe essere instaurata una situazione di benessere e bellezza.

Non partecipano perché provano schifo nell'osservare quanto accade, per esempio, al pronto soccorso dell'ospedale di Isernia e ancora più schifo nell'osservare l'indifferenza della giunta regionale. E provano uno schifo ancora maggiore, se possibile, nel rilevare il comportamento dei consiglieri regionali di opposizione, Pd e Cinque Stelle, che non hanno detto una sola parola (tranne che in quei comunicati stampa fatti per acquietare la loro coscienza) né hanno fatto una sola denuncia, denuncia che medici e infermieri desideravano fortemente... **devo votare lo schifo?**

Nei post che ho letto ieri sera, infine, si faceva riferimento al "sangue" e al "sacrificio" di chi ha lottato per ottenere il suffragio universale e di chi ha poi sconfitto il Fascismo che per vent'anni ci ha impedito di votare.

Si chiedeva, insomma, agli astensionisti di rispettare le persone che ci hanno regalato il diritto di voto.

Gli astensionisti chiedono la stessa cosa a voi che andrete a votare. Chiedono **rispetto** per chi ha lottato per i vostri diritti e ora vi vede votare in questo modo.

